

19-10-2015

Deliberazione n. 70

Seduta in Prima convocazione

**Interrogazione presentata in data 21.05.2015 prot. n.16848 dal Consigliere Simone Pettrossi avente ad oggetto.
"Richiesta informazioni CST".**

L'anno duemilaquindici, il giorno diciannove del mese di ottobre, alle ore 21:00 e seguenti, in Assisi presso la Sala del consiglio Comunale "Palazzo dei Priori", si è riunito il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

			Buini Patrizia	Presidente	P
Almaviva Walter	Consigliere	P	Apostolico Stefano	Consigliere	P
Bartolini Giorgio	Consigliere	P	Bocchini Ivano	Consigliere	P
Brunozzi Franco	Consigliere	P	Fioroni Emidio Ignazio	Consigliere	P
Freddii Rino	Consigliere	P	Maccabei Simonetta	Consigliere	P
Marcucci Paolo	Consigliere	P	Marini Luigi	Consigliere	P
Martellini Daniele	Consigliere	P	Paoletti Leonardo	Consigliere	P
Pettrossi Simone	Consigliere	P	Tardioli Luigi	Consigliere	P
Travicelli Claudia Maria	Consigliere	P			

Risultano, inoltre presenti :

Il Sindaco f.f. Lunghi Antonio

e gli Assessori: - Cannelli Lucio - Fortini Moreno - Falaschi Monia – Serena Morosi

Scrutatori: Marcucci – Almaviva - Apostolico

Presidente del Consiglio dott.ssa Patrizia Buini

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott.ssa Claudia Bianchi

Il Relatore: Sindaco f.f. Antonio lunghi

PRESIDENTE. Passiamo al settimo punto all'ordine del giorno, interrogazione presentata in data 21.05.2015 (prot. n. 16848) dal consigliere Simone Pettirossi, avente ad oggetto: «Richiesta informazioni Cst». Relatore è il facente funzioni da Sindaco Antonio Lunghi.

Prego, capogruppo Pettirossi.

CONSIGLIERE PETTIROSSI. Grazie Presidente. Volevo sottolineare che si tratta di un'interrogazione a risposta scritta, per la quale il regolamento prevederebbe trenta giorni ed è stata presentata il 21 maggio. Quindi sono passati quasi cinque mesi da quando è stata presentata l'interrogazione. Oggi si discute in Consiglio comunale. La leggo, però volevo sottolineare il fatto che nel frattempo sono subentrati tanti altri problemi, la questione dell'antenna ed altre questioni, quindi avendo due interrogazioni non è stato possibile trattare altre cose anche più vicine ai giorni attuali.

Il sottoscritto Simone Pettirossi, capogruppo del Pd in Consiglio comunale, premesso che il Comune di Assisi...

INTERVENTO. Presidente, chiedo il numero legale. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, dottoressa Bianchi.

SEGRETARIO GENERALE. Sono sei, va bene.

PRESIDENTE. Prego, capogruppo.

CONSIGLIERE PETTIROSSI. Premesso che il Comune di Assisi è il principale socio del Cst.

Considerato che a quanto sappiamo lo scorso maggio 2014 dovrebbero essere stati licenziati nove dipendenti del Cst, senza pagargli tutte le mensilità arretrate e il trattamento di fine rapporto.

Ricordato che in seguito dovrebbe essere stato firmato con sette di essi un accordo di conciliazione, in cui sono stabilite le modalità di pagamento delle mensilità non erogate e della liquidazione.

Chiediamo quale sia la situazione concreta e se le notizie che abbiamo ricevuto siano corrette; quale sia lo stato attuale dei pagamenti da parte del Cst verso il personale licenziato; se il Cst sia in grado di onorare i debiti verso i dipendenti licenziati; se corrisponde a verità che il Cst abbia interrotto i pagamenti concordati dopo la sola prima rata e le eventuali ragioni; quali eventuali azioni abbia intrapreso il Comune di Assisi azionista di riferimento del Cst, per tutelare i dipendenti licenziati dopo il rapporto lavorativo durato oltre venticinque anni, per di più negli attuali tempi di crisi e per evitare di dilapidare il patrimonio rappresentato da una struttura di rilievo nazionale e internazionale nella ricerca e nell'alta formazione turistica; quale sia lo stato finanziario complessivo del Cst, e se questo consenta la sussistenza della sua personalità giuridica; quale sia precisamente la composizione della compagine societaria del Cst; quali rischi corrano nelle casse comunali dall'eventuale insolvenza o fallimento del Cst.

L'interrogazione è finita, ribadisco che dopo cinque mesi sarebbe utile una risposta esauriente. Grazie.

SINDACO. Certamente le domande sono molte, io ho cercato di predisporre una risposta complessiva andando ad individuare i punti fondamentali di quanto richiesto, ad un certo punto cercando anche di individuare quello che l'Amministrazione comunale intende attuare per arrivare ad una soluzione positiva di questa vicenda.

Voglio in prima istanza ringraziare tutti i soggetti che si sono interessati del Cst in questi anni, *in primis* dell'ex sindaco Claudio Ricci e anche del consigliere Tardioli che in questi momenti estremamente complicati della vita di questo ente, hanno dato il massimo per poter arrivare ad una soluzione positiva di questo.

Premetto che ho avuto piena cognizione della situazione di gestione del Cst al momento in cui ho assunto la carica di Sindaco facente funzione, partecipando all'assemblea che si è svolta lo scorso 22 settembre. In ordine al contenuto dell'interrogazione presentata, vorrei fare una premessa circa

l'affermazione del consigliere Pettirossi che il Comune di Assisi è il principale socio del Cst, e poi ribadita in un ulteriore punto dell'introduzione stessa. In primo luogo, il Comune di Assisi non è azionista del Cst, bensì socio non essendo il Cst una società, ma un'associazione riconosciuta.

Le associazioni sono enti costituiti da più persone per il raggiungimento di scopi ben definiti, di regola altruistici e ideali. La presenza di un nucleo più o meno esteso di associati è quindi fondamentale e la loro volontà appare preminente. Dalla sua costituzione ad oggi i soci fondatori sostenitori del Cst sono stati diversi e non solo il Comune di Assisi.

All'atto della costituzione, il 23 dicembre 1982, i soci erano l'Università degli studi di Perugia, la Regione dell'Umbria, l'Enit, il Comune di Assisi e l'Università per stranieri di Perugia. Lo statuto inoltre prevedeva la possibilità di mettere al centro soci aderenti. Nell'atto notarile del 2003, in cui è stata definita la modifica dello statuto per il riconoscimento della personalità giuridica, i soci erano l'Università degli studi di Perugia, la Regione dell'Umbria, il Comune di Assisi e l'Università degli stranieri di Perugia. Lo statuto inoltre prevedeva la possibilità di ammettere al centro soci sostenitori. Peraltro, nel 2003 il Cst risultava avere undici soci, tra i quali la Provincia di Perugia, Unioncamere, Federalberghi, Banca dell'Umbria, 1462 spa.

Al momento della modifica statutaria del 2008, espletata la delibera di Consiglio comunale n. 100 del 31 luglio 2008, risultavano soci l'Università degli studi di Perugia, la Regione dell'Umbria, il Comune di Assisi, l'Università per stranieri di Perugia. Inoltre risultavano soci sostenitori Unioncamere, Provincia di Perugia, Unicredit.

In occasione della modifica statutaria di fine 2008, i soci Università degli studi di Perugia, Provincia di Perugia, Unioncamere dell'Umbria hanno espresso al Cst la volontà di continuare a far parte dei soci all'associazione medesima. Nel 2007 in base alla elezione del presidente Fortunati si registra l'uscita dal Cst dal socio Università degli studi di Perugia. L'università oltre a recedere, pose anche termini alla collaborazione con il Cst.

Al momento della modifica statutaria del 2012 risultano soci ordinari Comune di Assisi e l'Università per stranieri di Perugia. Soci sostenitori la Regione dell'Umbria, la Provincia di Perugia, Federalberghi, Unioncamere regionale dell'Umbria, Provincia di Terni. I soci al momento della modifica statutaria del 2013, soci ordinari erano il Comune di Assisi, Università per stranieri di Perugia, soci

sostenitori la Regione dell'Umbria, la Provincia di Perugia, Federalberghi, Unioncamere regionale dell'Umbria, Provincia di Terni. L'Università per stranieri di Perugia ha comunicato il proprio recesso solo in data 27 giugno 2014, e pertanto il rapporto associativo, ai sensi dell'articolo 7 dello statuto è cessato solo al 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2014 i soci risultavano essere, come da relazione sulla gestione del bilancio approvata il 31 dicembre 2014, socio ordinario Comune di Assisi, soci sostenitori Regione dell'Umbria, Federalberghi, Unioncamere regionale dell'Umbria, Officina sociale umbra società cooperativa. In data 27 febbraio 2015 con verbale dell'assemblea dei soci, è stato ammesso un nuovo socio ordinario, Helios edilform srl. All'ultima assemblea dei soci del 22 settembre 2015, che ricordavo prima, hanno partecipato i seguenti soci: il Comune di Assisi, la Regione dell'Umbria e la Provincia di Perugia. C'è anche Helios edilform. Sono due i soci ordinari, Comune di Assisi e Helios edilform. Sono soci sostenitori Regione dell'Umbria e Provincia di Perugia. Helios non era presente all'assemblea del 22.

In relazione a quale sia la situazione concreta ad oggi dell'associazione, riassumo i profili critici della gestione dell'associazione dal 2003 al 2014, e le motivazioni che hanno determinato la situazione economica e finanziaria attuale del Cst.

Per una attenta analisi della gestione suddetta, ho ricostruito le tabelle per aggregati dei bilanci da cui si evince chiaramente che tra il 2008 e il 2009 c'è stato, quando l'università ha cessato il suo apporto, c'è stato il crollo del valore della produzione che è passato da un valore di circa, vari valori, comunque 1,39 milioni, 1,8 milioni, 1,9 fino al 2008 1,134 milioni, nel 2009 a 780 mila euro, per poi decrescere costantemente negli anni fino ad arrivare al 2014 con un valore di 451.240 euro, che è una stima comunque riportata nei dati di bilancio approvato.

Il valore della produzione ha avuto un calo drastico a partire dal 2008, meno 33,4 per cento rispetto al 2007, ed è stato ulteriormente consistente nel 2009, meno 31,2 rispetto al 2008, determinando una riduzione totale del 54,2 comparando i valori della produzione del 2009 con quelli del 2007. Ciò ha coinciso con l'uscita dalla compagine societaria dell'Università degli studi di Perugia che contribuiva con fondi propri e del Ministero dell'istruzione, università e ricerca (Miur) alla copertura dei costi fissi del Cst rappresentato dal personale in organico.

Da quanto sopra, si evince che la struttura organizzativa del Cst costituita in quel tempo da venti persone, tra personale docente e non docente, fu frutto di un'attività di preparazione prima e di realizzazione dopo del corso di laurea in economia del turismo, decentrato ad Assisi e pertanto calibrato per quel fabbisogno di attività che l'università richiedeva.

Poi, nel 2007 l'università non solo il recesso, ma anche il termine della collaborazione con il Cst, scaricando sul centro il problema di copertura dei costi fissi rappresentati da un organico definito a suo tempo per supportare l'università stessa. L'anno 2003 segna anche una svolta nella forma giuridica dell'associazione che acquisì la personalità giuridica attraverso il riconoscimento della Provincia di Perugia. Il patrimonio fu sostituito grazie a congrui contributi straordinari dei soci e contributi regionali. Il dottor Bartolini se lo ricorda, perché anche lui era presente in quel momento all'assemblea.

Come detto, la riduzione graduale del sostenimento finanziario da parte della Regione dell'Umbria per mancanza di fondi sul Pse e dell'università, ha lasciato il Cst a provvedere in maniera autonoma alla copertura dei costi del personale. Nell'esercizio 2014 seppur vi sia stato un notevole contenimento dei costi fissi per riduzione del personale, i ricavi non sono stati sufficienti a coprire i costi. Tale situazione è stata generata in parte dal fatto che molte commesse hanno prodotto perdite per problematiche legate alla gestione delle stesse, anche riguardo all'impiego di personale interno, ma soprattutto dalla mancata copertura dei costi di struttura legati principalmente al costo del personale.

Per quanto riguarda specificatamente la situazione del personale dipendente, si comunica che nel 2011 è iniziato il ridimensionamento di questo con due unità amministrative e nel 2013/14 con sette *specialist* e altri due amministrativi. L'ultima azione di licenziamento era stata decisa fin dal 2012, ma la volontà da parte dei soci e delle organizzazioni sindacali di mantenere inalterato il livello occupazionale, ha fatto rimandare l'operazione continuando a condividere costantemente con il personale stesso le preoccupazioni e i rischi dell'aggravarsi della crisi economica finanziaria e patrimoniale dell'associazione e stimolando inutilmente a cercare nuove opportunità di *business* e nuove commesse, rimarcando sempre che il Cst non era un'entità astratta, ma un ente accreditato che doveva garantire in tutti i modi il mantenimento dei posti di lavoro.

A dicembre 2013 dopo una verifica prospettica dei conti, non è stato più possibile rimandare e si è proceduto al licenziamento di sette *specialist* e due amministrativi. La decisione non è stata un fulmine

a ciel sereno. Numerosi sono stati gli incontri con il personale, con l'Rsu e con le rappresentanze dei sindacati confederali. Il personale oggetto del licenziamento era perfettamente consapevole della crisi, avendo un rappresentante all'interno del consiglio d'amministrazione, e condivise il provvedimento, purché venisse loro garantita la possibilità di operare in forma autonoma sotto l'ombrello del Cst, nei limiti naturalmente consentiti dalla legislazione del lavoro. In organico sono rimasti successivamente quattro addetti con funzioni di amministrazione, di segreteria e di supporto. Ciò per due ordini di motivi. Le mansioni espletate da questi ultimi erano indispensabili per garantire la continuità dell'attività futura del Cst, ed inoltre si trattava di persone le quali, a differenza degli *specialist* con competenze specialistiche altamente qualificate e con relazioni esterne consolidate, avrebbero avuto maggiori difficoltà a ricollocarsi nel mercato del lavoro. Tuttavia il perdurare della crisi di settore e la carenza di risorse del Cst hanno determinato le dimissioni di tutto il personale amministrativo e di segreteria nel mese di maggio 2015. Ad oggi rimangono in attivo due unità, di cui una in aspettativa non retribuita.

In merito alla richiesta di notizie circa lo stato dei pagamenti del personale licenziato, nonché la possibilità di integrale soddisfazione degli stessi, si comunica quanto segue. Nel mese di novembre 2014 l'avvocato Marzio Vaccari ha sottoscritto, insieme al presidente del Cst, Matteo Fortunati, un accordo con gli ex *specialist* nell'istituto per definire il pagamento delle somme dovute, che ammontavano a quella data a circa 440 mila euro. Questo accordo prevedeva il pagamento a rate delle somme spettanti. Ad oggi è stata corrisposta solamente la prima rata, in quanto l'associazione non ha potuto disporre di somme liquide per effettuare i pagamenti.

La situazione si è complicata quando gli ex *specialist* hanno presentato istanza di fallimento del Cst al Tribunale di Perugia. C'è stata una prima udienza l'8 settembre 2015 e con copiosa documentazione si è cercato di dimostrare da parte dell'avvocato dell'associazione, l'avvocato Caforio, che il Cst non svolge attività commerciali e quindi non è soggetto fallibile.

Il giudice ha rinviato il pronunciamento a nuova udienza per il 10 novembre 2015. C'è comunque una volontà condivisa di onorare il debito attraverso il ricorso ad una procedura che coinvolga l'Inps, in virtù dell'applicazione di una circolare che prevede l'attivazione del fondo di garanzia per le associazioni che versano in stato di dissesto. Comunque tale provvedimento dell'Inps potrà intervenire solo dopo il preciso pronunciamento del giudice.

In merito alla richiesta del consigliere Pettirossi...

(Intervento fuori microfono)

Però è dichiarata dal giudice in stato di insolvenza, perché c'è stata una visita...

(Intervento fuori microfono)

Noi siamo andati informalmente dal presidente regionale dell'Inps, e abbiamo sottoposto questa domanda, e lui informalmente ci ha risposto che si può accedere anche al fondo. Però esiste una condizione, che il giudice si deve esprimere, perché per accedere al fondo i cosiddetti licenziati devono fare singolarmente domanda di accesso al fondo per incapacità dell'ente a poter assolvere a quanto dovuto. Questo è il problema di fondo.

In merito alla richiesta del consigliere Pettirossi su quali rischi corrono le casse comunali dall'eventuale insolvenza o fallimento del Cst, si rappresenta quanto segue.

Premesse giuridiche, associazioni riconosciute. Le associazioni sono enti costituiti da più persone per il raggiungimento di scopi ben definiti, di regola altruistici e ideali, la presenza di un nucleo più o meno esteso di associati è quindi fondamentale, e la loro volontà pare preminente. Essi si suddividono in due grandi categorie, a seconda che abbiano ottenuto il cosiddetto riconoscimento ovvero non l'abbiano richiesto e comunque avuto. A tale ripartizione seguono differenze in termini di formalità necessarie per la loro costituzione e di disciplina giuridica applicabile. Le associazioni riconosciute come persone giuridiche sono pertanto quelle alle quali la competente autorità ha concesso il riconoscimento, che si ottiene con l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche. Esse sono soggette a degli obblighi di forma particolare, in quanto per la loro costituzione è obbligatoria la stipulazione per atto pubblico. Tale forma è necessaria anche per la modifica o integrazione dell'atto costitutivo o dello statuto. Quest'ultimo atto che può essere distinto o incorporato nell'atto costitutivo, unitamente alla disposizione di legge, regola la vita e le attività dell'ente.

Anche la loro disciplina successiva è soggetta a vincoli particolari. Il legislatore infatti prevede particolari obblighi e limiti in tema di amministrazione, di rappresentanza, di assemblea di deliberazione degli associati, nonché di recesso e di esclusione degli stessi, di diritti sul patrimonio comune, di trasformazione, di estinzione, di devoluzione dei beni. In compenso, con il riconoscimento, le associazioni acquistano la personalità giuridica. Tale *status* comporta particolari vantaggi in tema di autonomia tra il patrimonio dell'associazione e quello personale dei singoli associati, nonché degli altri soggetti. Gli associati rispondono quindi delle obbligazioni dell'ente solo nei limiti della quota associativa versata e degli ulteriori contributi elargiti, e non possono essere richiesti dal pagamento dei debiti contratti dall'associazione, dai creditori di quest'ultima. A loro volta i creditori personali dei singoli associati non possono pretendere dall'associazione il soddisfacimento delle loro ragioni.

Situazione di fatto. Il Cst risulta iscritto dal 27 settembre 2004 nel registro delle persone giuridiche ai sensi del d.p.r. n. 361/2002 al n. 1142 parte generale e n. 1143 parte analitica.

Conclusioni. Ribadisco la volontà di promuovere, fermo restando comunque la salvaguardia degli interessi dell'Amministrazione comunale, tutte le azioni volte al mantenimento in vita della struttura del Cst ed al rispetto degli impegni dallo stesso assunti, ricercando soluzioni e prospettive di sviluppo con il coinvolgimento dell'Amministrazione comunale, e ringrazio i rappresentanti della Regione dell'Umbria e della Provincia per il loro intervento nell'assemblea del 22 settembre scorso, che testimonia questa volontà condivisa di rilancio del Centro studi.

Ringrazio altresì il presidente Matteo Fortunati ed i consulenti per l'attività svolta dal Cst, oltre a rimarcare ancora una volta l'impegno che l'ex Sindaco di Assisi e il consigliere Tardioli hanno svolto in questi anni per la salvaguardia di questo ente, che credo sia un orgoglio della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, capogruppo Pettirossi.

CONSIGLIERE PETTIROSSI. Grazie Presidente. Anche se ovviamente non posso ritenermi soddisfatto per la tempistica troppo dilazionata, però volevo ringraziare il Sindaco perché finalmente dopo cinque mesi effettivamente ci ha dato una descrizione molto puntuale e dettagliata della situazione, e quindi di questo lo ringrazio. E auspico, come è stato anche sottolineato, che si possa

andare verso una soluzione che possa riuscire ad onorare comunque in un modo o nell'altro i debiti nei confronti dei dipendenti. E anche lo ringrazio per la questione che ha sottolineato il fatto che essendo un'associazione, non dovrebbero esserci elementi di criticità per il Comune. In effetti nell'interrogazione avevo scritto il principale socio, poi più avanti "azionista" di riferimento, mi rendo conto che è stato bene puntualizzare che effettivamente si tratta di soci e non di azionisti, essendo un'associazione. Grazie.

Sono assenti i Consiglieri Marini – Travicelli – Apostolico – Fioroni. Presenti n.12.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. del reg. Pubblicazione

Copia della presente deliberazione è pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi.

con decorrenza dal 12.11.2015

IL MESSO COMUNALE
Migneco Roberto

al 27.11.2015

IL MESSO COMUNALE
Migneco Roberto

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

.....
..
La presente deliberazione:

- ◆ è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di rito